

Presidente: Va bene.

Mario Vanni: Grazie. lo non ho...

Presidente: Bene.

P.M.: Sentiamo Bertaccini, Presidente.

Presidente: Bertaccini Giampaolo.

P.M.: Esatto. (voce fuori microfono)

Presidente: Lei vuole essere ripreso?

G.B.: No, grazie.

Presidente: Lei è il marito della signora che è uscita prima?

G.B.: Sì, sono il marito.

Presidente: Bene. Allora, niente telecamere, per cortesia, al teste. Dov'è nato lei?

G.B.: Sono nato a XXXXXXXX il XX7XX/19XX.

Presidente: Residente?

G.B.: XXXXXXXX – è una frazione di XXXXXXXX – via XXXXXXXX numero XX.

G.B.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.”

Presidente: Ecco, risponda alle domande del Pubblico Ministero.

P.M.: Signor Bertaccini, può spiegare alla Corte, innanzitutto, qual è la sua professione, la sua attività?

G.B.: Sono artigiano di un'azienda che produce accessori per il contenimento dei dischi, dei compact disk e delle musicassette.

P.M.: Senta signor Bertaccini, lei ricorda un episodio avvenuto la sera dell'omicidio dell'84 a Vicchio? Voi vi trovavate, insieme a sua moglie, lì nei pressi. Ci può raccontare cosa ricorda lei di quest'episodio?

G.B.: Sì. È una cosa che è difficile a dimenticare proprio per il fatto che mentre noi ci accingevamo a rientrare a casa, dopo essere stati tutto il giorno ospiti della casa dei Bianchi – che poi è mio cugino – ci siamo visti venire incontro, che era già buio, una macchina che veniva su su questa strada sterrata, in salita, a velocità sostenuta e a fari spenti. Mia moglie si è allarmata, e ha detto: 'attento, attento che questo ci viene addosso'. Io dissi: 'mah, si fermerà, eh', perché noi avevamo una Citroen, una macchina piuttosto grossa e quindi: 'si farà male lui'. Effettivamente non ci siamo scontrati, perché c'è passato davanti a un pelo e si è fermato sul ciglio della strada. Io però, onestamente, non ho visto la persona che guidava nella maniera più assoluta, perché la macchina che avevo, la Citroen è una macchina che aveva la possibilità di sollevarsi, e in quel momento io stavo armeggiando un po' sulla meccanica perché si sollevasse perché era una strada sterrata; ancora è strada sterrata, ma a quell'epoca era sterrata e forse anche più accidentata, piena di buche, e quindi dovevo tenere la macchina sollevata perché sennò si sbatteva sul

fondo. Poi c'era la bambina che dormiva accanto e quindi si andava giù molto piano. Questo è rimasto un fatto unico, perché non succede che uno ti venga incontro con la macchina a tutta velocità su una strada di quel genere lì e avevamo avuto la sensazione di fermarsi e trattarlo male, chiunque fosse perché non si poteva sapere. Poi, dato che la bambina dormiva, non era successo niente, abbiamo proseguito piano piano sulla strada e siamo rientrati verso Firenze, girando verso Ponte a Vicchio, su su, e siamo rientrati. Effettivamente, sulla strada di ritorno non abbiamo notato, non c'erano né Carabinieri, né posti di blocco. Molto probabilmente nessuno ancora si era reso conto...

P.M.: Di quello che era successo.

G.B.: ... di quello che era successo, insomma, certamente.

P.M.: Senta, lei ha qualche ricordo preciso relativamente al colore di quest'auto?

G.B.: No, onestamente no. Io questo...

P.M.: Il tipo di auto, nemmeno.

G.B.: No.

P.M.: No, benissimo.

G.B.: Era una macchina che non era grossa, ma io, come ho già anche dichiarato in precedenza, non ho queste memorie.

P.M.: Sì, sì, è sempre... Senta, sua moglie poi di questo episodio gliene ha riparlato subito?

G.B.: Dunque, più che altro lei ha detto: 'io voglio vederla bene in faccia questa persona' – non disse persona, ma... – 'perché se lo ritrovo, lo tratto come si merita'. Quindi, lei ha avuto il tempo di fissarlo, di guardarlo, eccetera. Poi, ripeto, siamo venuti... Poi noi siamo tornati, dopo, a Ferragosto a casa dei Bianchi, j del mio cugino e lui mi ha accompagnato sul luogo dove è avvenuto. E allora mi ha detto: 'guarda, qui è successo il fatto'.jMi sono reso conto, ci siamo resi conto che dalla casa di mio cugino al luogo dove è avvenuto | l'omicidio in linea d'aria è relativamente vicino, è piuttosto vicino. Tant'è vero che io, tornato, dico: 'guarda, ma ti rendi conto, da dove eravamo noi a dove è successo l'omicidio, ci saranno 3-400 metri, in linea d'aria, di distanza'. Forse saranno un po' di più, ma insomma, io dissi così. Poi, siccome mia moglie aveva sempre questo peso, noi uscivamo con un maresciallo in pensione – se ne parlò anche con lui, prima di arrivare a intervenire con la Magistratura e con la Polizia. – lui disse: 'ma, signora, loro cercano una macchina diversa da quella che ha visto lei', insomma, si lasciò un po'...

P.M.: Le dettero indicazioni non utili per...

G.B.: No, no, effettivamente non dettero indicazioni utili. Poi mia moglie telefonò in Questura perché aveva sempre questa cosa sopra che le gravava e fu chiamata e fummo interrogati.

P.M.: Ho capito.

G.B.: A suo tempo.

P.M.: Senta...

G.B.: Però in quell'occasione fu detto che non era attendibile perché non c'erano dei riscontri e...

P.M.: Senta ancora una cosa, lei, in genere, o ricorda quella sera che ora potrà essere stata quando siete venuti via dalla casa?

G.B.: Di preciso no, era già buio, sì, perché io avevo i fari della macchina accesi. Erano...

P.M.: Dice che eravate rimasti a cena; sua moglie parla di mezzanotte.

G.B.: A cena, sì, sì. Sì, eravamo rimasti a cena, poi eravamo in campagna si stava al fresco, insomma, logicamente fuori. Quindi...

P.M.: Lei ricorda se nella serata lei personalmente o qualcuno della famiglia dei presenti aveva sentito dei colpi?

G.B.: Sì, avevano sentito un colpo mia moglie e mia cugina, che erano fuori della casa, erano in giardino.

P.M.: Sua cugina si chiama Falchetti?

G.B.: Falchetti Lidia, sì.

P.M.: L'avevano sentito loro.

G.B.: L'hanno sentito loro due, tant'è vero dissero: 'mah, ci sono già i cacciatori?'. 'No, no'. I cacciatori ancora effettivamente non c'erano...

P.M.: Lei non lo sentì perché era in casa?

G.B.: No, io ero in casa con mio cugino, eravamo in casa; noi non l'abbiamo sentito.

P.M.: Senta lei ha sempre parlato di aver visto questa macchina che vi tagliò la strada.

G.B.: Sì.

P.M.: Se le mostro una foto relativa al punto, come è stato ricostruito, dove vi taglio la strada, può vedere se è quello?

G.B.: Se è abbastanza simile a allora, sì.

P.M.: Va be', ora lei...

G.B.: Sì può vedere.

P.M.: Lei ci è ritornato sul posto?

G.B.: lo da casa di mio cugino ci passo...

P.M.: Sì, sì.

G.B.: ... però non è che mi rifermo.

P.M.: Sì, sì.

G.B.: Ormai, quello è, son passati degli anni, diciamo così, ecco.

P.M.: È stato ricostruito così, con mia moglie, vediamo se è la strada che percorrevate vai.

G.B.: Ci sono... ecco, sì.

P.M.: È come viene...

G.B.: Questa sarebbe la strada che scende, ecco.

P.M.: Sì.

G.B.: Noi venivamo da dove... ecco.

P.M.: C'è scritto "casa degli amici".

G.B.: Ecco, precisamente. Benissimo, sì va benissimo; è così, sì.

P.M.: Lì sulla destra è dove vi tagliò la strada e dove andò la macchina.

G.B.: E si è fermata su quel... c'era un pianoro, un pezzetto di terra spianato, diciamo così.

P.M.: Quindi, veniva dalla -direzione opposta alla vostra.

G.B.: Sì, dalla direzione opposta alla nostra, sì.

P.M.: Sua moglie dice però che la strada non era così pulita, i margini, a destra e a sinistra.

G.B.: No, certamente. Ora, sono passati... era un disastro: buche continue, sassi sporgenti.

P.M.: Io dicevo se i .

G.B.: Anche gli argini, diciamo così.

P.M.: Ecco.

G.B.: Sì, perché i Bianchi, con il tempo, hanno fatto sempre ripulire, risistemare la strada, perché per loro è importante passare.

P.M.: All'epoca lei ricorda se le due macchine – la sua e quella bianca – avevano spazio per incrociarsi?

G.B.: No, no, impossibile.

P.M.: Impossibile.

G.B.: No, no. Ma neanche ora. Neanche ora forse è possibile; no, no non ci sono spazi.

P.M.: Senta, lei ricorda di aver visto successivamente, dopo questa macchina bianca, un'altra auto che faceva qualche manovra, che lei non ha ricordi?

G.B.: Sì, questa macchina andava alla casa del contadino, ma per noi era la macchina del contadino che – però questo è molto più in basso – c'è un'altra casa che a quell'epoca questo contadino aveva gli animali, le mucche, eccetera. Vedemmo una macchina che saliva su e che girò entrando a fianco a questa casa del contadino, ma per noi poteva essere, era il contadino che tornava a casa.

P.M.: Lei ricorda questa seconda macchina o di questa seconda macchina lei personalmente non ha ricordi?

G.B.: Personalmente ricordo che era una macchina, anche questa, non grande, piccolina; però doversi precisare no, onestamente no, ecco.

P.M.: Ho capito.

G.B.: Anche perché io non la memoria fotografica come ha mia moglie, perché

ognuno ha la propria memoria.

P.M.: Certo. Lei ricorda, se le mostro una foto, il posto dove vedeste andare questa seconda macchina?

G.B.: Sì, sì. Quello, sì.

P.M.: Possiamo vedere quella a colori dello stradello che va sulla piazzola? Ovviamente queste sono foto fatte negli anni successivamente, eh.

G.B.: Sì. Comunque, la posizione non cambia. Dunque...

P.M.: La strada, ecco il contadino dove sarebbe lì? La casa del contadino?

P.M.: Questo di qui non si riesce a individuare.

P.M.: Sulla sinistra.

P.M.: Ah, quello. È lontano però.

P.M.: Ecco.

P.M.: Dove c'è quella freccia sopra. Di qui...

P.M.: Questa strada lei... vista ora, fotografata alcuni anni fa le ricorda qualcosa su come era allora o no?

P.M.: No. Così, non era assolutamente così.

P.M.: Era più percorribile.

P.M.: Certamente. La strada che si fa, deve venire giù, poi c'è una curva e c'era la possibilità di entrare vicino alla casa del contadino con una .. strada battuta che fiancheggiava.

P.M.: Non è... non la riconosce in questa...

P.M.: No. Qui no, nella maniera più assoluta. No.

P.M.: È la stessa – glielo dico io ma non è... non assomiglia come luoghi a...

P.M.: No, la un pole assomigliare, no. In questo caso qui non possono assomigliare.

P.M.: Lei sa, dove c'è quella freccia in questa foto...

P.M.: Sì.

P.M.: Sono foto di ora.

P.M.: Sì.

P.M.: E' esattamente sotto la freccia il luogo dove è avvenuto l'omicidio. Lei lo sa che è così?

G.B.: Lo so ma io non ci sono, mai stato lì.

P.M.: Ah, ecco, non c'è mai stato.

G.B.: Io ci sono stato dalla strada provinciale.

P.M.: Ecco, da sotto.

G.B.: Da sotto, non di qui. Questo pezzo di strada, io non l'ho mai fatto.

P.M.: Non l'ha mai fatto. Sua moglie le ha poi raccontato di questo episodio quando sapeste dell'omicidio? Ne avete riparlato?

G.B.: Ne abbiamo riparlato... cioè, l'episodio l'abbiamo visto tutti insieme, sicché questo...

P.M.: È pacifico.

G.B.: ... non si discute. Il collegamento del... sapendo che è successo l'omicidio quel giorno che noi siamo scesi lì, ma fu un dubbio. Dice: 'ma se noi si dice che abbiamo... e c'è successo questo qui...' Perché è una cosa che era molto eccezionale.

P.M.: Per voi.

G.B.: Per noi, capito? Quindi perché un comportamento di questo genere? Poteva essere benissimo uno.. . la strada l'è diritto di passarci tutti. Uno si ferma da una parte, quell'altro passa...

P.M.: Lo ricollegaste perché vi...

G.B.: Allora rimase talmente impresso e talmente particolare il, diciamo così, l'agire di queste persone che... ma, nacque un dubbio. Tant'è vero che poi mia moglie ebbe, diciamo così, la necessità di parlarne con questo maresciallo dei Carabinieri per dire: 'ma, sarà utile dirlo, non sarà utile...' eccetera. Ecco, questo.

P.M.: Senta ancora una cosa: lei ricorda se dalla casa dei Bianchi...

G.B.: Sì.

P.M.: ... la Fattoria La Rena, andando su oltre si arrivava a San Martino à Scopeto?

G.B.: Si arrivava su a una chiesi, é poi si riscende giù da quell'altra parte, Prima era percorribile quella strada, adesso credo non sia più percorribile.

P.M.: Bene. Grazie, non ho altre domande.

G.B.: Prego. Posso andare?

P.M.: Un attimo.

Avvocato Curandai: Avvocato Curandai. Signor Bertaccini...

G.B.: Dica.

Avvocato Curandai: ... sua moglie poi, dopo questo episodio, anche posteriormente ecco nel tempo, le ha mai fatto delle confidenze su alcuni particolari come della macchina, il fatto di aver riconosciuto il Pacciani per esempio?

G.B.: Ne abbiamo parlato e io, come ho già detto, io personalmente non ho la possibilità di dire che ho visto la persona e che... devo solo poter dire che mia moglie ne ha parlato sicuramente.

Avvocato Curandai: Ecco. Con lei ne ha parlato?

G.B.: Certo. Non solo con me, ma ne abbiamo parlato con il maresciallo, ne abbiamo parlato con la Questura, ne abbiamo... non è una cosa che è rimasta dentro l'ambito familiare e basta.

Avvocato Curandai: Ecco. Dopo aver visto quella fotografia sul giornale, le ha confidato la sua impressione? Dice: questo mi sembra il Pacciani. ..

G.B.: Fu immediatamente... no 'mi sembra che'... 'questo è la persona che io ho visto lassù la sera'. Nessuno in quel momento che cuoi... che lei ha visto qui, parlava del Pacciani. Nella maniera più assoluta.

Avvocato Curandai: Ecco. Poi confidenzialmente diciamo con lei, le ha mai parlato

del colore di quella prima macchina, quella che avete incrociato per prima?

G.B.: Lei ha detto che era una macchina di colore chiaro, bianco. Insomma di sera: se noi l'abbiamo illuminata con i fari della nostra, diciamo così.

Avvocato **Curandai:** La ringrazio molto.

G.B.: Prego.

Presidente: Difensori degli imputati?

Avvocato Pepi: Senta le volevo chiedere soltanto alcune precisazioni.

G.B.: Dica.

Avvocato Pepi: Lei ha parlato di aver visto una seconda macchina dopo la prima che avrebbe fatto... gli avrebbe tagliato la strada, no? Ne è venuta una successivamente.

G.B.: Sì.

Avvocato Pepi: Ecco, volevo sapere la distanza fra l'una e l'altra.

G.B.: La distanza, era abbastanza sensibile.. Non era... ora il metro non ce l'ho... saranno dal punto dove ha fatto l'incrocio a quello lì, un, chilometro, 700 metri o non lo so. Ora io onestamente, le chiedo... è molto indicativo quello che io gli dico...

Avvocato **Pepi:** Certo.

G.B.: ... perché la strada è lì da vedere i due punti dove si sono...

Avvocato **Pepi:** Volevo solo sapere...

G.B.: Onestamente io, questo, con precisione...

Avvocato **Pepi:** Poi l'ultima domanda...

G.B.: Dica.

Avvocato Pepi: Le ultime due domande sono queste: quando la macchina bianca che avrebbe tagliato la strada, vi ha tagliato la strada a voi, ecco io vorrei sapere in termine di tempo, quest'operazione quanto è durata?

G.B.: Che ci veniva incontro a tagliare la strada, diversi secondi. Perché abbiamo avuto il tempo di dire: 'guarda, questo ci viene addosso. Che si fa?' Io ebbi il tempo di dire: 'ma vedrai, si ferma, perché senno' succede un incidente'. Mentre si diceva questo, zum, ci ha tagliato la strada...

Avvocato **Pepi:** Qualche secondo, via.

G.B.: Diversi secondi, sì.

Avvocato Pepi: Ecco. Un'ultima, veramente, domanda è questa: a bordo di questa auto bianca c'era una persona sola o più persone?

G.B.: Ah, io non ho visto né... per me poteva essere radiocomandata.

Avvocato **Pepi:** Bene, grazie.

Presidente: Può andare, grazie.

G.B.: Grazie.